

Vettorato G – Psicosociologia della Tossicodipendenza

Cap. II

Processi psicologici nell'uso e nell'abuso

Ravenna, *Psicologia della tossicodipendenza*, Cap III, pp. 85-114

1. Genesi ed evoluzione delle condotte di consumo

- L'uso di droga, più che un fenomeno, è un **processo**, con
 1. un inizio,
 2. uno svolgimento
 3. un epilogo
- Tale processo si svolge attraverso **tre fasi cruciali** nel corso delle quali il soggetto compie le scelte e le opzioni che delineano via via le caratteristiche del suo rapporto con la droga.
 - a) Fase preparatoria
 - b) Fase di contatto
 - c) Fase di stabilizzazione

Cfr. Matza, *Becoming Deviant*

a) Fase preparatoria

- Orientamento favorevole alla droga
- Variano da individuo ad individuo,
da periodi a periodi della vita
- Dipendono da:
 - Significato che ha la droga nell'ambiente di vita
 - Meccanismi cognitivi di ciascuno
 - Motivazioni personali

b) Fase di contatto o «iniziazione»

- «Occasione»: l'elaborazione mentale diventa realtà
- Prime esperienze: valutazione qualità ed effetti della droga
- Calcolo: vantaggi e svantaggi
- Decisione: procedere o smettere

c) Fase di stabilizzazione

Varie possibilità:

- Consumare droga:
 - saltuariamente, occasionalmente
 - regolarmente
- Vero consumatore:
 - Apprendere la tecnica corretta
 - Trarre piacere dalla sostanza
- Aumenta la probabilità che l'uso diventi:
 - continuativo e
 - Dipendente
- Ma può anche decidere di smettere; oppure smettere, ricominciare...

a. Fattori di rischio per l'iniziazione

- Adolescenza
- Influenze interpersonali: clima familiare, tipo di relazioni
 - Lutti
 - Rapporti familiari disfunzionali, ecc.
 - Stile educativo lassista o troppo autoritario,
 - Tipo di valori familiari
- Coetanei favorevoli alla droga
- Interazione con altri consumatori
- Disturbi psicopatologici
- Personalità non convenzionale, irrequieta, alla ricerca continua di novità
- Sviluppo precoce

b. Fattori di rischio per il consolidarsi del consumo

Simili a quelli dell'iniziazione. Inoltre:

- Tipo di rapporto tra soggetto e sostanza
- Esperienza positiva della sostanza: piacere
- Tratti disfunzionali del sé: ansia, depressione, bassa autostima irrequieta, alla ricerca continua di novità
- Sintomi di sofferenza emotiva (alienazione, impulsività, stress)
- Età del primo approccio
- Rinforzi sociali (gruppo)

c. La Dipendenza

- La dipendenza è un'esperienza fondamentale dell'esistenza umana,
- una «relazione più o meno accettata che ci lega ad un'altra persona, ad un oggetto, ad un gruppo, ad un'istituzione reale o ideale» [Fava Vizziello 1994],
- che nasce e si evolve in rapporto alla soddisfazione di specifici bisogni e desideri.
- Pur esistendo forme diversificate di dipendenza, i processi che entrano in gioco nello strutturarle sono i medesimi.
- Si tratta di «una modalità di porsi nell'ambiente che risponde ad una strutturazione del sé in cui la coesione e l'autonomia del mondo interno sembrano negate all'individuo, al di fuori dell'appoggio e dell'adesione ad "altro" (persona, sostanza, comportamento, situazione) in grado di assicurare un equilibrio altrimenti carente» [Fava Vizziello et al., 1997, 415]
- Specie nel caso egli si confronti con situazioni problematiche o particolarmente difficoltose.
- Essere dipendenti da una droga non significa solo dipendere dal bisogno di un oggetto esterno ma può implicare il sentirsi contemporaneamente minacciati da quello stesso bisogno

d. La transizione da uno stile di consumo non dipendente ad uno dipendente

- Età del primo approccio
- Altri comportamenti devianti
- Coinvolgimento con l'ambiente di consumo
- Disturbi di personalità strutturati (depressione, ansia, disforia, sentimenti di sfiducia e di fallimento, alienazione).
- Identificazione della droga come mezzo per la soluzione dei propri problemi
- Difficoltà di inserimento sociale, fallimenti scolastici...
- Forme di etichettamento

«Carriera» o «storia naturale»?

STORIA NATURALE

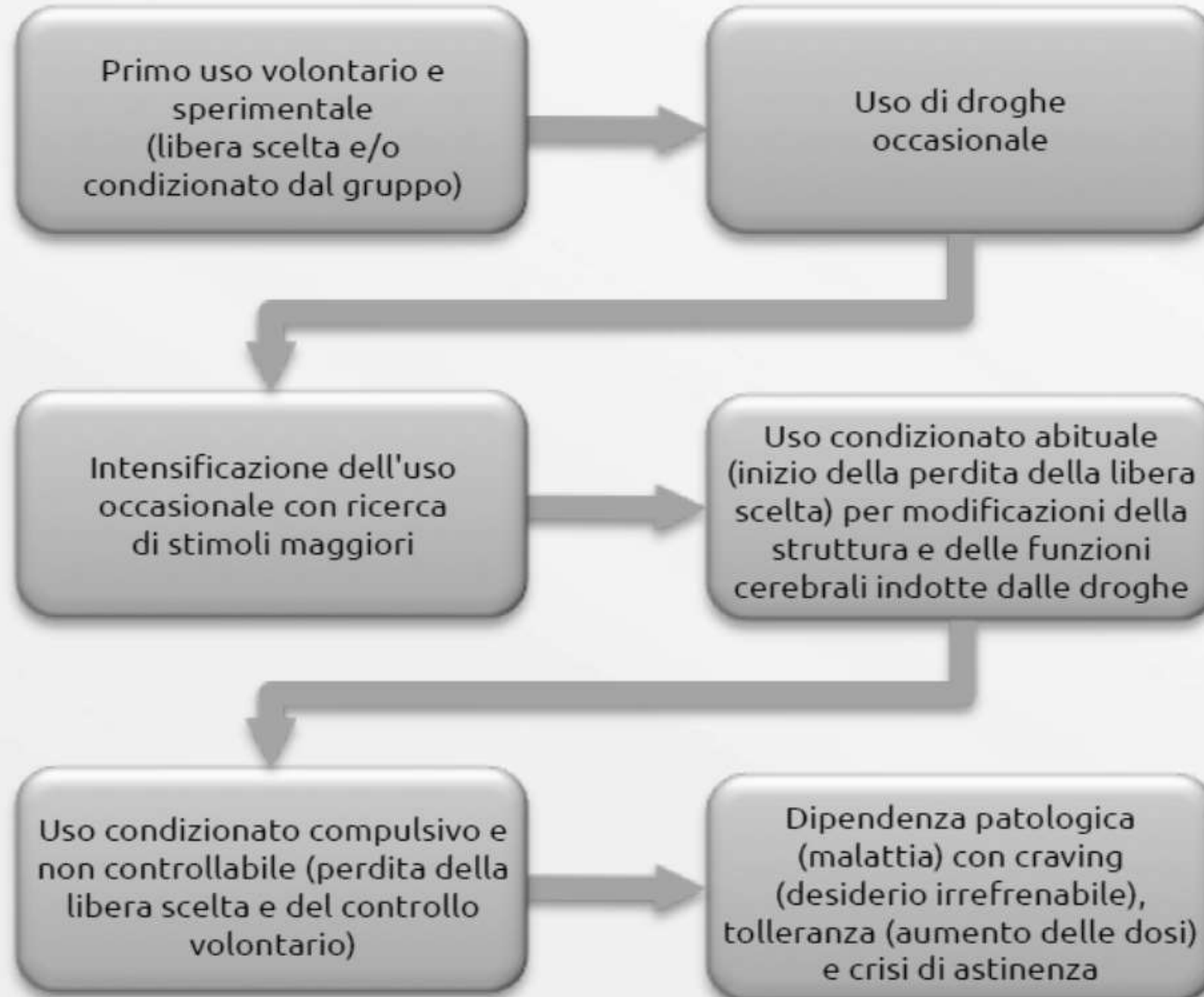
- Idea di epidemia
- Dipendenza = infezione sociale
- Progressione continua e inarrestabile fino alla morte (o altro evento estremo)
- Sviluppo sequenziale di processi relativi alla reattività alle droghe

CARRIERA

- idea di un percorso di consumo
- influenzato da:
 - fattori situazionali esterni all'individuo,
 - intenzionalità dell'individuo (scelte e condotte)
- origine del concetto
 - interazionismo simbolico (Labeling)
 - Organizzazione meticolosa della giornata, delle attività (per procurarsi la droga e trovare come consumarla al meglio)
- Carriera morale (*Goffman, Becker*)

COME SI DIVENTA DIPENDENTI: PERCORSO EVOLUTIVO

Da «Cervello, Mente e Droghe», in
Bochure_Neuroscienze,
p.19, in
www.dronet.org



2. Principali teorie sull'uso non dipendente di droga - a) Teoria dell'apprendimento sociale

- Persona, ambiente, comportamento interagiscono influenzandosi reciprocamente
- Fattori personali
- Modelli cognitivi
 - *Modelling*= imparare dall'esperienza di altri
 - *Self-efficacy* = valutazione positiva della proprie competenze (*Performance*)
 - Imitazione
 - Rinforzo sociale
 - *Coping*

b) Teoria del comportamento problematico (Jessor & Jessor)

- Correlazione positiva tra
 - Uso di droghe
 - Uso di alcolici
 - Abitudine al fumo
 - Rapporti sessuali non protetti
 - Atti devianti
- Sistema di personalità
 - Strutture motivazionali-istigative
 - Credenze
 - Controlli
- Sistema dell'ambiente percepito
- Sistema del comportamento

Schema della Teoria (Jessor & Jessor) comportamento problematico

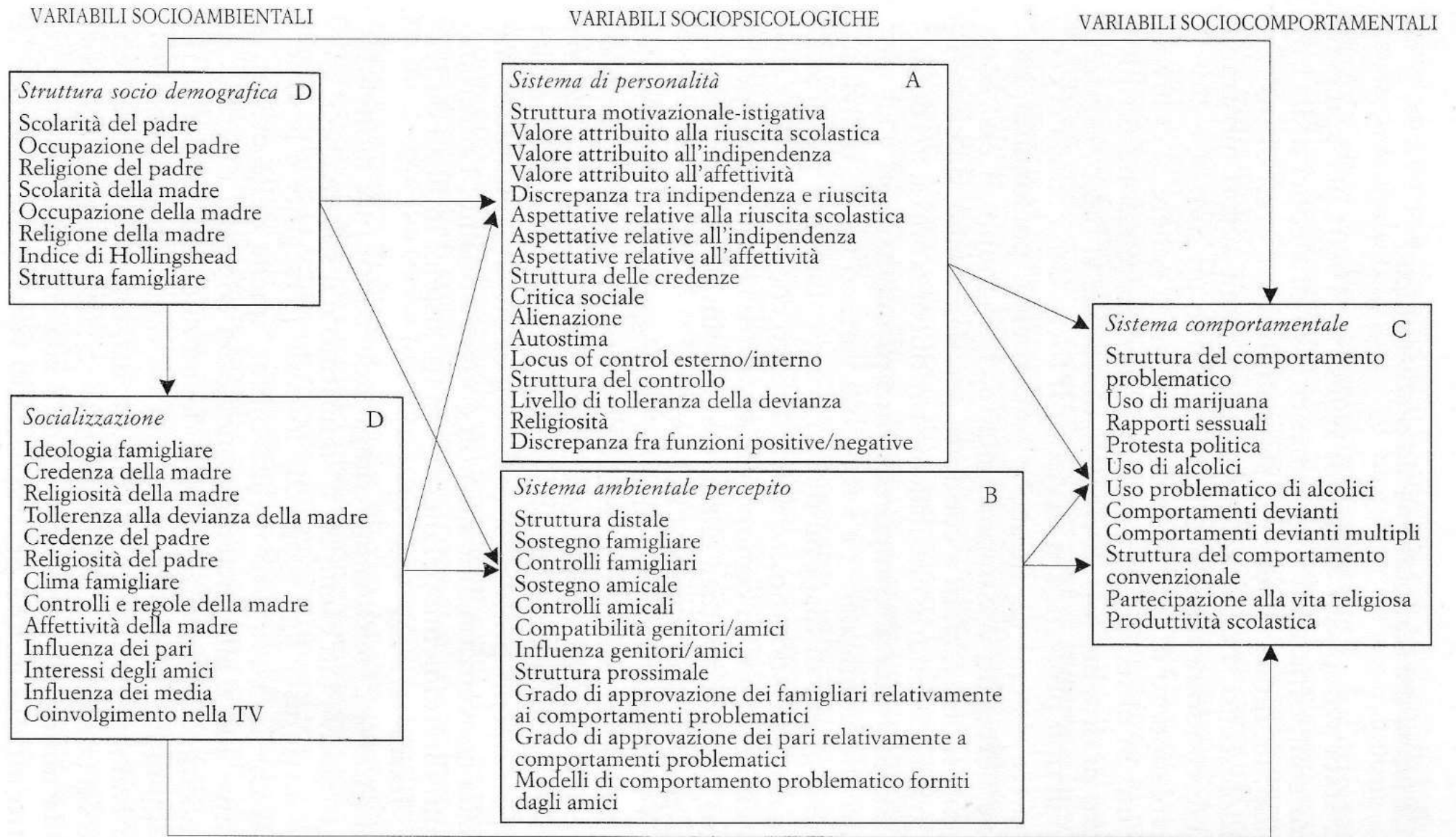


FIG. 3.1. La struttura concettuale della teoria del comportamento problematico.

Fonte: Jessor e Jessor [1977].

c) Teoria generale del comportamento deviante (Kaplan et al., 1980)

- Motivazione all' **autostima**
 - minimizzare le esperienze negative
 - massimizzare quelle positive
- Il **fallimento** nel soddisfare la motivazione all' autostima dipende da tre **fattori**:
 - 1. al sentire di non possedere attributi e caratteristiche personali desiderabili e al non riuscire ad adottare dei comportamenti soggettivamente valutati come positivi;
 - 2. al non sentirsi oggetto di atteggiamenti positivi da parte di altri significativi;
 - 3. al non aver elaborato stili di risposta che siano in grado di svolgere una funzione protettiva per il sé (contrastando l'autosvalutazione).
- Una persona intraprende un **comportamento deviante** (e quindi anche l'uso di droga) per **ristabilire l'immagine di sé** che è stata danneggiata da esperienze svalutative sperimentate nel gruppo di appartenenza.
- Fattori di autosvalutazione:
 - aspirazioni al successo troppo elevate, l'insuccesso scolastico, l'appartenenza ad una classe sociale svantaggiata, un'identità sessuale poco definita, scarse o inadeguate abilità sociali, ecc.

Relazione tra autostima e comportamento deviante (Kaplan et al.)

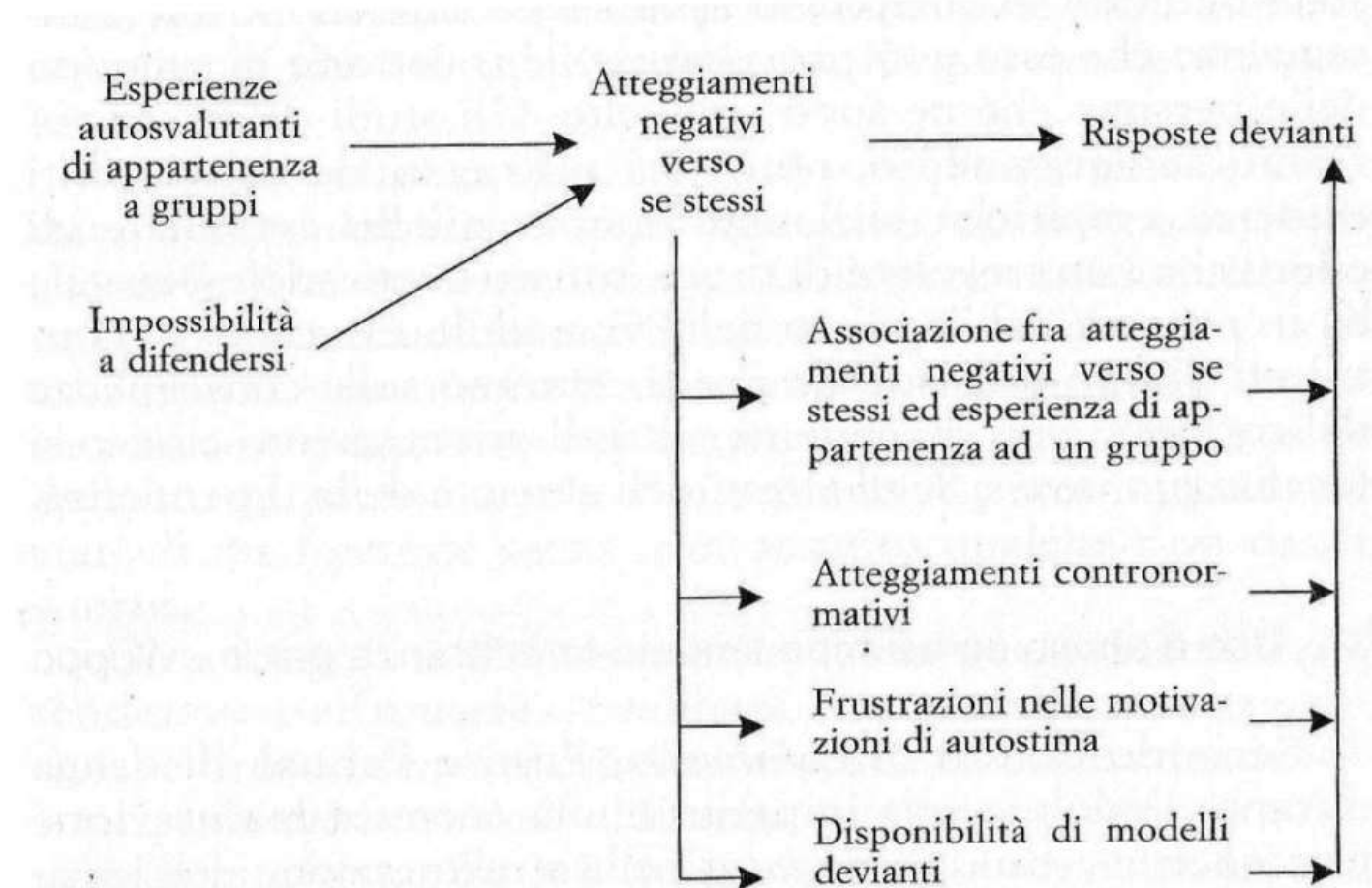


FIG. 3.2. Fattori che influenzano l'adozione di modelli di risposta deviante.

Fonte: Kaplan, Martine e Johnson [1986].

3. Conseguenze dell'uso e abuso di droghe

- Impedimento/interferenza per lo sviluppo
- Acceleratore di traiettorie di sviluppo